

Modalità di reazione alla “Droga”

A cura di Paolo Vito Topputi

Dal momento in cui una droga è assunta prendono avvio numerosi processi metabolici mediante i quali essa esplica la sua specifica azione psicoattiva. Tutte le sostanze psicoattive producono delle alterazioni nel messaggio chimico che è inviato da un neurone all'altro entro le sinapsi del sistema nervoso centrale: essendo i recettori occupati da molecole della droga, il messaggio chimico normalmente trasmesso da un neurone all'altro ne risulta in certi casi inibito ed in altri intensificato; a sua volta ciò produce un'alterazione nella neurotrasmissione entro il sistema nervoso centrale che si manifesta con una modificazione dell'umore e del comportamento. Prima di giungere ad alterare la neurotrasmissione entro il sistema nervoso centrale, tuttavia, una sostanza psicoattiva deve entrare, attraverso il flusso sanguigno, nel cervello tramite capillari che offrono però una resistenza strutturale denominata: barriera ematoencefalica essendo relativamente impermeabili alle droghe idrosolubili, infatti le droghe più comunemente diffuse e utilizzate sono liposolubili. Dal momento in cui una droga è assorbita nel cervello essa continua a produrre il suo effetto psicoattivo finché non si diffonde di nuovo nel sistema sanguigno attraverso il quale raggiunge il fegato dove per lo più viene metabolizzata in un composto inattivo rapidamente espulso dall'organismo. Il fegato è quindi l'organo maggiormente responsabile della de-attivazione delle droghe che circolano nel sangue grazie ai microsomi, e cioè ai piccoli organi intracellulari specializzati nel sintetizzare gli opportuni enzimi.

Gli effetti delle cosiddette droghe, psicoattivi, al contrario degli effetti degli antibiotici, dei diuretici e di molti altri tipi di agenti farmacologici, sono determinati in parte dalla loro composizione chimica e in parte dalle aspettative di coloro che le consumano. Quindi gli effetti di una droga non dipendono in modo esclusivo dalle sue caratteristiche farmacologiche, ma variano in modo considerevole anche in relazione ad una serie di fattori come: le caratteristiche biologiche e psicologiche dell'assuntore, la qualità della sostanza, la dose e le modalità dell'assunzione, il contesto in cui essa si verifica concretamente. Gli effetti sono diversi a seconda che la droga sia naturale, raffinata e di sintesi, e a seconda del suo grado di concentrazione e di purezza. La modalità di assunzione è fattore determinante: il fatto che una droga sia assunta per via orale, per iniezione o per inalazione implica dei processi di assimilazione tra loro assai diversi. Nel caso dell'assunzione orale, considerato il più sicuro in assoluto, l'assorbimento avviene in modo piuttosto lento e incompleto; la sostanza passa attraverso le pareti gastriche e intestinali, giunge al circolo sanguigno e

da qui arriva al cervello; proprio perché le cellule del tratto gastrointestinale costituiscono una barriera strutturale che ritarda il processo, l'effetto prodotto è più debole, sia perché certe droghe sono deattivate dagli acidi e dagli enzimi del tratto intestinale, sia perché giungono molto rapidamente al fegato dove sono metabolizzate in composti inattivi. Assumendo per inalazione una droga essa viene assorbita solo parzialmente dal tratto nasofaringeo e invece in maggior misura in quello gastrointestinale. Nel caso invece di un'assunzione per via endovenosa la sostanza raggiunge il circolo sanguigno e il cervello in modo molto più rapido e immediato.

Una certa variabilità nelle reazioni alle droghe dipende anche dal sesso, dall'età, dalla statura, dal peso, dallo stato di salute dell'assuntore.

Un altro fattore determinante sugli effetti di una sostanza psicotropa sull'individuo sono le caratteristiche proprie dell'assuntore; il tipo di personalità, lo stato psichico in cui si trova al momento dell'assunzione, l'essere ad esempio in condizioni di ansia o di depressione può accentuare esperienze di angoscia, di panico o di allucinazioni, le conoscenze di cui dispone a proposito della droga e dei suoi effetti, le sue aspettative ma anche la fase di consumo in cui si trova, infatti è diverso che si tratti della prima o delle primissime assunzioni o invece di un rapporto di consumo consolidato; questi sono tutti aspetti in grado di influenzare in modo considerevole quella che sarà l'esperienza di un individuo rispetto ad una droga. L'uso di una sostanza psicoattiva non è mai un evento neutro per il consumatore. A seconda che essa sia prescritta da un medico e acquistata in farmacia, o che sia invece ottenuta illegalmente, colui che l'assume ha comunque delle idee abbastanza precise sul come e sul quando è opportuno usarla e in quali modi essa è in grado di influenzare i suoi pensieri, i suoi sentimenti e i suoi comportamenti. A prescindere dagli effetti diretti della droga non è da sottovalutare il potente effetto della suggestione, dell'aspettativa rispetto all'effetto della droga stessa.